# CLEOPATRA

*DRAMMA PER MUSICA*

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO DE' NOBILI

DI MACERATA

*Nel Carnevale dell' Anno* 1801.

MACERATA 1801.

Presso Antonio Cortesi.

A. SUA. ECCELLENZA.

CONTE.

# LUIGI. GATTI.

PONTIFICIO.

AMMINISTRATORE. GENERALE.

DELLA. TESORERIA.

DELLA. MARCA.

IL PRESENTE

EROICO. DRAMMA.

GL' IMPRESSARJ. TEATRALI.

IN. ATTESTATO.

DI. PROFONDO. OSSEQUIO.

E. RIVERENZA.

D. D. D.

A SUA ECCELLENZA

IL CONTE

LUIGI GATTI

PONTEFICIO

AMMINISTRATORE GENERALE

DELLA TESORERIA

DELLA MARCA

IL PRESENTE

PEGNO DRAMMA

GLI IMPRESSARJ TEATRALI

IN ATTESTATO

DI PROFONDO OSSEQUIO

E RIVERENZA

D. D. D.

# IL BALLO

Sarà composto, e diretto dal Sig.

*Gaetano Massini*

*Ed avrà per Titolo*

## LO SPEDALE DE' MATTI.

*Primi Ballerini*

Sig. Gaetano Massini  Sig. Anna Massini

Sig. Pietro Pieri

*Grotteschi a perfetta vicenda estratti a sorte.*

Sig. Gaetano Rubini  Sig. Anna Corradini
Sig. Gius. Fracassa  Sig. Caterina Massini
Sig. Vincenzo Pieri.

*Figuranti Numero Sedici*

La Musica del Ballo è del Celebre Maestro Vittorio Trento.

Il Vestiario è d'invenzione, e direzione del Sig. Vincenzo Bartolini.

# INTERLOCUTORI

*Cleopatra Regina d' Egitto Amante di Marcantonio*
LA SIG. TERESA POLLIANI nè

*Marcantonio Rappresentante del Senato Romano*
IL SIG. FILIPPO SASSAROLI

*Augusto Duce delle Classi Navali Amante non corrisposto di Cleopatra*
Sig. Silvestro Corradini

*Ottavia Sorella d' Augusto Moglie di Marc.*
Sig. Gentile Benignetti

*Eros Confidente di Marcantonio*
Sig. Agostino Cellini

*Tianeo Sacerdote Egiziano*
Sig. Vitale Perotti

*Un Fanciullo, e una Bambina Figli di Cleop.*

*Coro di Egiziani*

*Guardie di Cleopatra*

*Soldati di Marcantonio*

*Soldati di Augusto*

La Scena è in Alesandria di Egitto, e nella Reggia di Cleopatra

Musica del Celeberrimo Sig. Pietro Guglielmi

Poesia del Sig. Avvocato Simone Sograsi di Padova

Le Scene sono d' invenzione, e dipinte dal Sig. Speridiano Mattei

Il Vestiario del primo Uomo tutto nuovo del Sig. Vincenzo Rossi il rimanente tutto nuovo di Roma

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

Appartamento Reale nella Reggia di Cleopatra

*Cleopatra, Tianeo, e Coro di Egiziani.*

*Coro.*

Degl' Astri sommo interprete
Cui tolto il denso velo
Ch'à ciascun vieta il Cielo
Col guardo penetrar;
Degnati, che noi supplici
Ver te stendiam le mani
Gl'alti celesti arcani
Pietoso di svelar.

*Tian.* Di Sangue in Boote
Terribili note
Segnaro così

*Cleop.* Che avvenne miei fidi
Qual grido è questo

*Coro.*

Ah Regina!

*Cleop.* E ben parlate
Voi svelate
Deh svelate
La cagion di un tal furor

Co-

*Coro.*

Di mirarla non ho cor

*Cleop.* Qual silenzio eterni Dei
Fuge ognun gli sguardi miei
Chi sospira, e si confonde
Ah! gelar mi sento il Cor
Ma tu parla, o Tianeo,

*Tian.* Tutti partite
Regina, quel amor che a te degg'io
Più. che il dover, del mio
Sacrato Ministero
Astringe a disvelar i labbri miei
L'ultime voci de superni Dei
Sappi, che in questo giorno
Sotto l'enorme peso
Di ciascun tuo delitto
Deve il Trono crollar del vasto Egitto.

*Cleop.* Ah! che dici mai?

*Tian.* Già dal nemico è cinta
La misera Città; l'Egizio mare
Già tutto, e ricoverto
Dalle notanti Selve
Che il Vincitore altero
Risospinge ver Noi più crudo, e Fiero
E lo sdegnato Augusto
Per vendicar della Germana i torti
Sull'ubertoso piano, ora distrutto
Reca senza pietà, miseria, e lutto
Di così gran rovina
La cagione tu sei solo, o Regina

*Cleop.* Che ricordar vorrai?

*Tian.*

*Tian.* La sorgente fatal di tanti guai
*Cleop.* Dì. Che minaccian gli Astri?
*Tian.* Odi con alma forte
La caduta d'Egitto, e la tua morte
*Cleop.* Numi . . . . .
*Tian.* E pur una via
V'è alla Salvezza ancor
*Cleop.* Parla l'addita
*Tian.* Presti fede a Tianeo?
D' Antonio all' Imeneo
Osa di rinunciar; Fa ch'ei ritorni
D' Ottavia al primo ardore
*Cleop.* Ah questa via sarebbe un mal peggio-
*Tian.* Dunque (re
*Cleop.* Ho deciso
*Tian.* E vuoi?
*Cleop.* Voglio piuttosto
Che perdere il mio ben, l'anima mia
Soffrire il mio destin, qualunque ei sia
*Tian.* Ma il Ciel . . . .
*Cleop.* Ver me clemente
Renderanno in tal dì gl'incensi miei.
*Tian.* Giustizia, e poi Pietà senton gli Dei
*Cleop.* Orsù mi lascia
*Tian.* Almeno le vietate
Nozze sospendi in questo dì
*Cleop.* Nò
*Tian.* Te ne prego
*Cleop.* Nò
*Tian.* Cieli, e non senti
Alcuna voce, che ti parla al core?
*Cleop.* Mille io ne sento, e v'è fra queste
*Tian.* Ah pensa.... (Amore

*Cleop.* Io già pensai....
*Tian.* Odi gli estremi lai
D' Alesandria dolente....
Vedi me pur piangente
E per li Figli tuoi, e pel tuo soglio
*Cleop.* Ma partì per pietà, già dissi io voglio
(*Parte Tianeo*)
Alfin posso un istante
Libera respirar
Qual momento fu questo
Pel mio cor: di quanto Sangue
Ei cagione sarà
Ma non dovevo
Altrimenti parlar
No! Che diss' io
E il Regno.... E l'onor mio
E i cari Figli miei!
Che Folla di Pensier, d'Angustie, o Dei.
Confusa tremante
Fra speme, ed Amore
Il Povero Core
Più calma non ha. (*parte*)

## SCENA II.

*Eros, e Tianeo.*

*Tian.* D'onde il sapesti?
*Eros* Dall' occulto messo
Che Ottavia m' inviò.
*Tian.* Ah, che sen venne

La

La misera a tentar! Troppo è negletta
Dal Cor d'Antonio
*Eros* E nulla potrem noi sperar dal Cielo
Dall' immensa bontà
*Tian.* Sono clementi
Gli Dei ciò è ver, ma della lor clemenza
Non si deve abusar; Anch'io se in essa
Fisso lo sguardo, non dispero, e temo
Ma se il porto più inoltre e piango, e
(tremo
Minaccia la voce
D' un Nume sdegnato
Spettacolo Atroce
Di Morte, e Terror.
(*partono tutti.*)

## SCENA III.

Gran Piazza con Arco Trionfale per celebrare il ritorno di Antonio con Trono.

*Marcantonio, Cleopatra, con Figli poi Tianeo, ed Eros frettoloso.*

*Marc.* Trionfante fra le Schiere
Torna Antonio Vincitor
E le spoglie, e le Bandiere
Tutte dona al tuo bel cuor
Adorata Regina, al fin ritorno
Vittorioso a te: la sorte alfine
Per noi cangiò: queste, che meco vedi
Del

Del superbo rival spoglie guerriere
Prove ne son; miei cari Figli, dove?.....
Ah venite al mio sen..... Amati figli
Di così lieto avventurato giorno
Voi preziosa parte
Siete per me: venite a questo Seno
Tra i vostri amplessi, teneri innocenti
Figli, Regina io son Felice appieno.

*Cleop.* A che più indugiar! si compia tosto
Quelchè puote per sempre
Le nostre alme annodar. D'Osiri al
(Tempio
Andiamo, Idolo mio, già i Sacerdoti
Sacra Solenne pompa hanno disposta
Per il nostro Imeneo.

*Eros* Signor, Regina
A queste Mura Augusto
Rivolge il pie: Chiede l'ingresso

*Ant.* Augusto?

*Eros* Egli stesso, o Signor. Femmina ha seco
Che sembra non volgar.

*Cleop.* Chi sia Costei?

*Ant.* Figurarlo non so

*Cleop.* S'ascolti.

*Tian.* O Cielo
Come chiaro tu parli

*Cleop.* Io Fremo.

*Ant.* Io Gelo.

SCE-

## SCENA IV.

*Aug. Ott. con seguito, e detti.*

*Cleop.* Che mirate occhi miei (Ottavia!)
*Ant.* La Consorte!
*A 2.* Eterni Dei!
*Aug.* Regina a te ne vengo
Ma per l'ultima volta
Roma il Senato, e più Costei, che vedi
Suora a me Cara, ed oltraggiata tanto
Cui mio malgrado ora piacer desio
Trass ero a queste mura il passo mio
Approfitta di questo
Prezioso momento
In cui discior non voglio
Li sdegni ancor dal generoso petto
E da un tenero affetto
Mi lascio trattener l'ultrice mano
Contro un sangue rubelle, e non Romano
*Ant.* Indegno! innanzi a me...
*Cleop.* Frena i tuoi sdegni...
*Ant.* E dovrò tollerar que' detti audaci?
Modera il tuo Furor, m' ascolta, e taci
Più, che Roma, e il Senato
Più, che di Lei l'amore
Che si può sul tuo core
Altra ragion cred' io.
*Aug.* T' inganni.
*Cleop.* E quale
Inusitato ardir? parlar tu credi

Con

Con Matrona latina
Quando parli d' Egitto alla Regina
Se venuto di Roma Ambasciador, ado-
Linguaggio di me degno (pra
E se qui giunto sei
Per mediator di pace
Meno altero favella, e meno audace

*Aug.* Io venni sol....

*Cleop.* Per insultar, nel campo
Ti cimenta, e il potrai, forse a gran (stento
Ma nel loco, or l' inganni, e nel (momento
( Ah nel mirar colei
Tutta quest' alma in petto
Arde di gelosia, d' odio, e dispetto)

*Aug.* Dunque..

*Cleop.* Non più; t'attendo
La nella Reggia mia
Di te di Roma
Brevi pensieri esponi
Ma quel fasto deponi
Se brami favellar
Timor giammai
Albergò in questo sen
Nè a te il destarlo
Nè alla tua Roma
Sarà mai concesso
M' intendesti? or mi siegui
E tu raffrena (a Ottavia)
Sì tu, che tutto puoi
L' audacia di quel cuor, e i detti suoi

Del-

Della superba Roma
Tra noi l'orgoglio è vano
Sa ancor la nostra mano
Col brando fulminar
Ah! perchè mai la sorte
Contrasta il nostro amore
Gli affanni del mio cuore
Vi piaccia, o Dei, calmar - *parte* -

## SCENA V.

*Augusto Ottavia, ed Eros*

*Aug.* Udisti? Si potea
Da me soffrir di più?
*Ott.* Deh ancor per poco
Piacciati tollerar. Lascia ch' io possa
A lui parlar. Vedrai
*Aug.* Ah diletta Germana
Se in quel cor speri ogni lusinga è vana
Troppo ostinata insisti
Nel vergognoso error; di tua bontade
Egli troppo abusò: D'Azio rammenta
Il navale conflitto
Ei non sente rossor d' alcun delitto
*Ott.* Tu mi trafiggi il cor. Eros m'aita
*Eras.* Che poss'io far per te?
*Aug.* Lascia, che io prima
Del Senato i voler esponga a lui
Indi co' detti tui
Se il mio parlar fia vano

Di

Di nuovo il tenterai, ma se persiste
Ancor per la Regina
Non opporti; egli vuol la sua roina
A' dolci affetti tuoi
Cede lo sdegno mio
Solo recar desio
Ristoro al tuo penar
Ma se il mio core apprenda
Che egli s'affanna invano
Allor per te s'accenda
D'insolito rigor
Perchè vacilli ancora
Dilegua il tuo timor

(*partono tutti.*)

## SCENA VI.

Camera Reggia con Trono

*Aug.° Ott. Eros, Tinneo, Marcantonio, e Cleopatra*

*Aug.* Il Senato di Roma
Di Larta intesi i fortunati eventi
Sempre Uguale a se stesso
Brama far noto al Mondo
Quanto d'Ottavia stimi
Le rare doti, e le virtù sublimi
E più ancor qual clemenza egli coi (vinti
Sia d'usar capace
Aprendo un campo a conciliar la pace

*Ant.*

*Ant.* E quai vinti?
*Cleop.* A qual prezzo?
*Aug.* Egli con siglia
Il Consorte d'Ottavia
A non seguir di Lepido l'esempio
Ei comanda ad Antonio
Di depor dell'Impero
Ogni trama, ogni parte, ogni pensiero
E da te poi Regina
Vuol, che scendendo dall'Egizio soglio
*Cleop.* Basta t'intesi
*Ant.* Di più udir non voglio
*Ott.* Oh perdute speranze!
*Tian.* Oh noi perduti!
*Ant.* Popoli fidi miei, che udiste queste
Obbrobriose richieste
Quantunque a me sia noto
Come pensar solete
Voi per me rispondete
Voi parlate per me. Dite al Senato
Che si bel Campo a voi
Per rendervi immortali oggi disserra
Se volete la Pace, o pur la Guerra.
*Coro* Guerra
*Ant.* Or vanne al tuo Senato
(S'ei pur parlò) dirai
Che Lepido non sono
E che avvilito io non cadrò giammai
Tu del mio cor gl'affetti
Brami orgoglioso d'usurparmi in vano
Finchè l'alma ho nel sen, l'acciarro in (mano
*Ott.* Dei! v'arrestate
*Aug.*

*Aug.* Ah che di sdegno avampo
*Ant.* A che servono tai voci al Campo
*Coro* Al Campo
La m'attendi, e frena intanto
Quell'ardor, che il sen t'inonda
La nel Campo, la sull'onda
Il valor deciderà
*Cleop.* Qual istante è questo oh Dio
*Ant.* Non temer bell'Idol mio
Marte, amore, il mio desio
Il mio ardir seconderà
*Aug.* D'ira avampo
*Coro* Al Campo, al Campo
Il valor deciderà
*Ant.* Ah quel labro si altero, e fastoso
Con quel volto d'ardire ripieno
Mille furie mi desta nel seno
Più frenarsi quest'alma non sa.
(*partono tutti.*)

## SCENA VII.

Appartamenti Reali

*Tian. ed Ott.*

*Tian.* Tieni, Leggi, t'affretta. In questo Foglio
V'è molto da sperar, a quei prodigi
Tu sai, che suole Antonio
Dar molta fè
*Ott.* Che lessi
*Tian.* Fà cor, và prezioso è questo istante
(*parte.*)

*Ott.* Oh Dei
Date forza, e vigore ai detti miei
Ma ei torna a questa volta
Ah Sposo ... per pietà ... Fermati .... A-
(scolta

## SCENA VIII.

*Antonio, e dett.*

*Ant.* È già deciso. Il tuo pregar fia vano
*Ott.* Ah ti perdi così, che tu non sai
Quanto di Navi, e Schiere
Abbondi il mio Germano
*Ant.* Io non lo temo, e tu mi parli invano
*Ott.* Leggi se puoi senza terrore, e gelo
Tutto l' orror, che ti minaccia il Cielo.

## SCENA IX.

*Cleopatra, e d.*

*Ant.* Tieni (che lessi mai!)
*Cleop.* Che pretendi, che vuoi?
*Ott.* Prostrami a piedi tuoi
Piangere supplicanti...
*Cleop.* Prostrarti supplicar! Tu taci, e parti
*Ott.* Ah Regina ... (mi togliete
*Cleop.* Non più. Guardie costei d' innanzi
*Ott.* Crudeli partirò paghi sarete (*parti*).

SCE-

## SCENA X.

*Cleop.* Che ti chiese l'indegna? Ma tu
Smarrito sei, fissi gli sguardi al
Suolo, ti confondi: Dimmi tosto
Che fù, parla, rispondi
*Ant.* Ah Cleopatra Idol mio non curar di sa-
*Cleop.* Anzi il vogl'io (perlo
*Ant.* Ebbene dunque comprendi la cagione
Funesta del mio terror, tremendi
Prodigj Ella recommi
*Cleop.* Pensaresti d'ingannarmi così
*Ant.* Cara tel giuro
*Cleop.* L'antico affetto già ti fe spergiuro
*Ant.* Non tormentarmi più vedrai se ad onta
Dell'averso destino il sangue mio
Risparmierò per te
Ma tu crudele
Credermi ancor non vuoi
Mirami io piango, e prego a piedi tuoi
Deh volgi Idol mio
Placido, e dolce quel celeste Raggio
Che può solo il coraggio
Di destarmi nel sen, che del mio cuore
Può tutto disgombrar l'alto Terrore
*Cleop.* Sorgi
*Ant.* Non fia giammai nò
*Cleop.* Placata io sono t'assicuro a pieno
Si vieni anima mia, vieni al mio seno
*Ant.* Ah quest'amplesso o Cara
Forse sarà l'estremo

Per questo solo io gelo
E torno a vacillar

*Cleop.* Calma o caro il tristo affanno
E riprendi il tuo valore
Ed in grembo a un dolce amore
Io t' attendo a riposar

*Ant.* Ah lo volesse il Ciel

*Cleop.* E temi ancora?

*Marc.* Solo per te

*Cleop,* Vano timore
Pugna, vinci, ritorna

*Ant.* Oh istante

*Cleop.* Oh Amore

*Tutti* Mentre a combattere
Sarai nel campo
Per te le vittime
Quel forte braccio
Fra l' ombre squallide
Cader farrà

*Cleop.* Or ti ravviso o solo
Delle speranze mie dolce sostegno

*Ant.* Esser bramo fedel, sol di te degno

*Cleop.* Già trionfi. Ti veggo
Sopra l' agili Rote
Forzar di nuovo i rapidi Corsieri
Fra le palme, gl' allori
Per ritornare a lei, che tanto adori

*Ant* Ah lo voglian li Dei

*Cleop.* Essi seconderanno i voti miei
Ecco le Schiere
Ecco la Tromba
Il suon rimbomba
Di suon Guerrier

Or ti chiede di gloria di onore
Generoso sublime pensiere
Poi languiremo
Nel sen d' amore
Di dolce giubilo
Di bel piacer
Ora il Campo t' invita, t' attende
Coi furori di Marte nel sen
Poi torneremo
Tra il dolce ardore
A pascer l' anima
Contenti appien

*Fine dell' Atto Primo*

# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA

Camere Regia

*Tianeo Eros.*

*Tian.* Oh Numi ecco avverate
Le mie predizioni non v'è piu scampo
Più salvezza non v'è.
*Eros* Come Torrente
L'Oste nemico rapida trascorre
D'Alesandria le vie
*Tian.* Miseri noi
Ah che farem.
*Eros* Dove ci sia concesso
Un asilo trovar nel crudo scempio
In cui con falce eguale
Morte colpisce, e l'innocente, e l'empio.
(*partono*)

## SCENA II.

Padiglione d'Augusto nell'Accampamento

*Augusto, e Cleopatra, e Soldati.*

*Aug.* S'allontani ciascun, tergi, o Regina
(*Tian., Eros, Soldati partono*)
Deh tergi i pianti tuoi

Pen-

Pensa ancor, che tu puoi
Molto sopra di me quelle catene
Ad arte por ti feci
Per sodisfare le Schiere
Onde smentir la divulgata voce
Del mio svelato ardore (more.
Tergi quel pianto, e sgombra il tuo ti-

*Cleop.* Io piango sì, ma questo pianto, inde-
Non è, non è timore (gno
Che mel tragga dagl' occhi
E' un sventurato, e un disperato Amore.

*Aug.* Deh Cleopatra meglio
Rifletti al tuo periglio
Cangia con la tua sorte ancor consiglio.

*Cleop.* Ah ch' io pieghi la fronte
A questa sorte ti lusinghi invano
Questi sensi, tai voci
Ognora udrai da me: non figurarti
Con minacciosi accenti
Di destar nel mio sen spavento, e tema
Sono Cleopatra ancor, guardami, e trema

*Aug.* Quanto incauta tu sei! Cleopatra pensa
Che in mio arbitrio, in mia mano
E' la tua vita, il tuo Regal Splendore,
E la tua libertà, che s'io la voglio
Che i giorni dell' altero
Mio abborrito rival a tuo riguardo
Conservare io potrei.

*Cleop.* Salvar l'Idolo mio? Che dici? Oh Dei
Parla..... Spiegati ..... imponi. Ah se v'è
Che per i giorni suoi (duopo
Tragga quest'alma un ferro dal mio seno

*Aug.*

*Aug.* Nò: tanto non vogl' io, chieggo assai (meno

*Cleop.* E che chiedi? Che vuoi?

*Aug.* Quel che negar non puoi
Se io brami salvar
Dal tuo bel cuore

*Cleop.* Basta t' intesi

*Aug.* Sol io ti chieggo Amore.

*Cleop.* Audace che chiedi?
Indegno, che brami?

*Aug.* Ingrata che m' ami
Sol chiedo da te.

*Cleop.* Ah prima la morte
Tra queste Catene
M' unisca al mio bene
Ch' io manchi di fè.

*Aug.* Deh calma lo sdegno....

*Cleop.* Và lasciami indegno

*Aug.* Sperar che poss' io?

*Cleop.* Sol odio da me

*Aug.* Che ardire!

*Cleop.* Che orgoglio!

*Aug.* Paventami, e trema

*à due*

Capace di tema
Quest' alma non è.

(*partono.*)

## SCENA III.

Tempio d'Asirì.

*Tianeo indi Antonio con i Figli, e Cori.*

*Tian.* Quanti mali all' Egitto
Minaccia irato il Ciel? Iside, ah scendi
Vedi il nostro periglio
Deh soccorri difendi
Dalle sventure estreme
Quest' infelice Popolo, che geme.

*Coro.*

Oh d' Alesandria misera
Destino deplorabile
Oh fato inesorabile
Oh giorno di dolor.

*Ant.* Figli miseri Figli
D' un disperato Padre
Secondate l'ardir ..... Venite ...

*Tian.* E dòve
Signor t' inoltri? e l' innocente prole
A qual cimento esponi?

*Ant.* Ad essi asilo
D'un barbaro al disegno in questo Sacro
Albergo degli Dei
Vengo a cercar; almeno così potranno
Trovar lo scampo allor destin tiranno
Alma d' Inaco figlia

Isi-

Iside Diva, te umile supplice adoro
Da te pietà, da te soccorso imploro
Per questi, che tu vedi
Innanzi a te piangenti
Teneri, ed innocenti
Figli infelici d' un funesto amore
Son le lagrime, o Dea di questo Core
Deh tu li salva, tu l' invola all' ira
Del lor nemico atroce
Esaudisci i miei voti, e questo pianto
D'un genitor dolente ascolta intanto.
Deh pietosa a voti miei
Serba o Dea si bella fiamma
Ah da te, che giusta sei
Or lo chiede un genitor
Qual contento se mi rendi
Col mio ben la pace ancor.

## SCENA IV.

*Eros, e detti.*

*Eros* Fuggi, Fuggi Signor, nemico Stuolo
Di te in traccia si avanza
*Ant.* Venga. Vedrà qual sia la mia costanza.
(*parte*)

## SCENA V.

*Eros solo*

Misero genitor
Quanto mi fai pietade, io ben ravviso
Qual di contrarj affetti
Tumulto insuperabile nel seno
Ti destano in un punto
Onor, gloria, ed Amore
Ma pur del vincitore
Nelle virtù sublimi
Anco resta sperar, il suo gran Core
I magnanimi sensi a noi ben noti
Render paghi potrieno i nostri voti.
Se nube malnata
Col torbido velo
I raggi del Cielo
Ingombrā talor.
Di zeffiro al soffio
Che l'ombre discaccia
Più bello s'affaccia
L'amico spendor. (*parte*)

## SCENA VI.

*Cleopatra, ed Antonio, coi Figli da parte opposti.*

*Cleop.* Antonio, Anima mia, fuggi t'ascon- (di
Del nemico al furor, le sacre Soglie
Nno

Non rispetta il crudel, fuggi se m' ami
Celati a tanto sdegno.

*Ant.* Celarmi, e vil mi credi a questo segno?
Chi nacque al Campidoglio
Non conosce viltade.

*Cleop.* E i cari pegni
Del nostro amore. Veder dunque tu vuoi
Spirar l' alma innocente, in sen trafitti
Da Ferro micidial.

*Ant.* Numi..... Che dici?
Così tenera parte
Disarma il mio valor. Regina, oh quale
Turbamento improviso
Mi fungesta il pensier. Fremo..... deliro
Tutte le Furie ho in seno..... si muora,
S' immerga questo acciaro (e pria
D' Augusto in sen.

*Cleop.* Perder ti vuoi? lascia all' afflitta Madre
Gl' innocenti suoi figli in lor custodia
Io veglierò..... Deh mira
Le pargolette mani
Come volgono a te.

*Ant.* Venite o Figli
Al vostro Sen stringete il più misero
Ingiusti Dei (Padre
E il Fulmine non cade in difesa del giu-
(sto!
Sacro ministro Augusto paventar non
(mi fai
Regina..... Figlio.... partiam. Paventi
(l'empio
Il mio ardir, il mio brando, e la mia ma-
Non conosce timor un cor Romano (no

Sventurati Figli miei
Io vi stringo a questo seno
Ah d' affanno io morirei
Nel dovervi oh Dio lasciar.
Se tu m'ami in lor difesa
Dei vegliate al Fianco mio
Voi piangete ah Figli, oh Dio
Sento l' anima gelar.
Svenerò quest' alma indegna
Ch'è cagion dei miei tormenti
Proteggete oh Dei clementi
Un dolente Genitor.

(*partono tutti*)

## SCENA VII.

*Augusto con Soldati, indi Tiano.*

*Aug.* Tutte le vie miei fidi
Occupate, impedite; e più sottrarsi
Non puote al mio furor.
*Tian.* Ah no fermate
Signor, che tenti mai
Fin dentro ai Tempi lor, far guerra hai
In questo dì vorrai?
*Aug.* Vogliono i Numi istessi
Punir quel traditor; essi pugnaro
Per la mia mano, e denno
A un scelerato a un empio
Servir d'asilo, l'are sagre, e il tempio?
Eseguite

*Tian.*

*Tian.* Deh senti
*Aug.* Invan tu preghi.
*Tian.* Sospendete.
*Aug.* Non più.

## SCENA VIII.

*Ottavia, e detti.*

*Ott.* Si v' arrestate
Augusto? Cleopatra (za
Cangiò pensier; l'error conosce, apprez-
La tua bontà la tua clemenza è pronta
In questo loco istesso
A giurar, che in tal giorno
Fine avrà quell' amore
Che pel mio Sposo ella nudrì nel core
A me unita a te chiede
Per Antonio pietà.
*Aug.* M' inganna..... Troppo
Sollecita cangiò.
*Ott.* Credila or ora
Sull' ara giurerà.
*Aug.* Ma pria d' Antonio
Mi debbo assicurar. In questa guisa
Temere io non potrò gl'inganni suoi.
*Ott.* Deh compisci il grand' atto
*Tian.* Lo chiediamo.
*Ott.* L' imploriamo da te.
*Aug.* E ben a vostri prieghi
Si ceda alfin: sorgete, in questo scno

Taccia per or lo sdegno ad onta ancora
De miei sospetti, io lusingar mi voglio
Che possa la Regina
Cambiar d'affetti, ah qual felice evento
Sarà questo per me, se al mio rivale
Ella toglie il suo Core. Chi sa pietosa
Forse al mio amore allor..... Ah tu Ger-
Corri t'affretta a lei (mana
E tutti le palesa i sensi miei.
Dille che sol per poco
Il mio furor sospendo
E da suoi labbri attendo
La pace del mio cor.
Ma se tradito io sono
Se mi sarà infedele
La furia più crudele
In me paventi allor
( *parte con Ottavia* )

## SCENA IX.

*Tianeo solo*

*Tian.* Oh degl' alti decreti
Profonda oscurità, chi mai potea
Figurarsi in tal punto
Così gran cangiamento? Cleopatra tanto
Potrà giurar? oh come mai ne petti
Interesse ambizion cangia gl' affetti.

## SCENA X.

*Cleopatra indi Augusto, Guardie, e Tianeo indi Antonio*

*Cleop.* Interpetri del Ciel Sacri del Tempio
Custodi Sacerdoti
Popolo fidi miei, non istupite
Se innanzi a voi m'udite
Sensi spiegar da quei di pria diversi
L'addattarsi alla sorte
Non disdice a chi serba
Regio core alma forte
Quando il publico bene
Lo richiede, lo approva
E la costanza, il bel ardir non giova
*Aug.* Pensier degno di te. Vieni, o Regina
Deh più non indugiar. La mia promessa
Immancabil sarà: La vita in dono
Avrai del mio nemico, io gli perdono
*Cleop.* (Si deluda) ed alla Diva
Romani udite Cleopatra giura
Ne alle promesse sue sarà spergiura

*a quattro*

Alma diva, che provasti
Quanto possa il dolce ardore.
Tu le brame del mio core
Deh seconda per pietà

*Ant.*

*Ant.* Infedel quest' è la fede
Che al mio amor donasti in pegno
Traditor si reo disegno
Tu potessi immaginar!

*Cleop.* Ah qual colpo aversi Dei

*Aug.* Tanto ardir pagar dovrai

*Ant.* Avvilirmi non vedrai

*Tian.* Torna il cuore a suo spavento
Come un' alma a tal cimento

*Ant.* Può consigli ritrovar!

*Cleop.* Deh ... Signor...

*Aug.* Per quell' audace
Tu pietà mi chiedi invano

*Cleop.* Pensa almen ...

*Aug.* Un Cuor fallace
Più del suo non si può dar

*Cleop.* Quale è mai quell' alma forte
Che resista a tanti affanni

*Ant.* Benchè infida. Al suo tormento
Io mi sento oh Dio mancar

*Aug.* Il mio sdegno a quel tormento
Incomincia a vacillar

*Tran.* Possa alfine a quel tormento
Il suo sdegno moderar

*a quattro*

Già funesta la tempesta
Ci minaccia, e freme intorno
Più sventure in questo giorno
Non poteva a noi recar

( *partono tutti* )

SCE-

## SCENA XI.

Gabinetto

*Ottavia sola*

Ah Stelle! Che fia mai del caro Spo-
(so
Ovunque il passo io movo
Nol veggo nol ritrovo! a qualunque ec-
(cesso
L'avrà spinto il furor contro se stesso
Ma l'amico fedele
Non l'avrà abbandonato
Porse Augusto sdegnato ..... quale in-
Per me crudel! Si vada (certezza
Dove? non sò: ad Augusto?
Si del German s'affretti
Alla Regia il ritorno
Oh amore, oh Sposo! oh Reggia in-
(fausta! oh giorno
Misera e dove mai
Sarà lo sposo amato
Pietà di tanti guai
Numi pietà di me
Non giova il piangere
E d'uopo spegnere
Entro il mio seno
Ogni timor
Amore ha strette
Le mie catene
Seconda Imene
Questo mio ardor

E tan-

E tante pene
Dissipi amor
Che orribile momento
Ah mio Sposo dove sei
Che angoscia, che tormento
Deh m' assiste oh Dei
Staccar mi sento l' anima
Mi sento il cor strappar

## SCENA XII.

Sotterraneo

*Cleopatra, poi Eros, e Cori, indi Marcantonio ferito infine Augusto Ottavia Tianeo, e Soldati*

Dove m' inoltro?
Ah dove senza pensier senza condotta
I passi dirigge il mio timore
Sogno pure, o son desta
Il dolci affetti la calma del mio cor
Tutta, è svanita,
E sol d' ombre funeste
S' adombra il mio pensier
Sposo mia vita, ah che lo chiamo invano
Lo chiamo o Ciel!
Son sordi questi orrori per me
Tutto è silenzio, tutto è terror
Da lungi odo, forse, è il mio ben
*Eros*, Ah mia Regina!

*Cleop.*

*Cleop.* Che avvenne?
*Eros.* Antonio?
*Cleop.* Parla tu piangi?
Fremi impallidisci? Oh Dio!
Si gela per terrore il sangue mio.
*Eros.* Voi tutti a Lei narrate ....
*Cleop.* Parlate per pietà deh voi parlate

*Coro*

Furibondo d'ira pieno
Semivivo oppresso langue
Questa veste, e questo sangue
Tutto a te paleserà
*Cleop.* Qual vista quale orrore!
Apriti o Terra
Mi nascondi nel tuo seno
Misera in quale abbisso
Caduta Io sono,
A qual funesto fine
L'irato Ciel condusse
Il mio tenero Amor.
In un istante oh Dei!
Tutto per me finì, Tutto perdei
Senza il caro amato bene
Qual conforto aver potrò
Come regga in tante pene
Questo core oh Dio non sò.

*Coro*

La ragion, la tua costanza
Freni al pianto nel tuo ciglio.

*Cleop.* Qual ragione, qual consiglio....
Caro Sposo a te vicina
A momenti io volerò

*Coro*

Ah che dici?

*Cleop.* Olà tacete
Cruda sorte avversi Dei
Sarà pago il vostro sdegno
Compatite i casi miei
Voi che avete in sen pietà

*Coro*

Di terrore il tuo disegno
Ingombrando il cor ne vá

*Cleop.* Caro Sposo a te vicino
A momenti io volerò
Parta ciascuna, e finisca una volta
Questa angoscia vita
A voti miei, giacchè sorda, e spietata
Fù la morte finor
Orribil angue tu la previeni;
Il tuo fatal veleno
Renda la calma al misero mio seno

*Ant.* Cleopatra dove sei
Vieni agl' estremi amplessi
Di chi muore per te, di chi ti adora

*Cleop.* Santi numi del Ciel Tu vivi ancora?

*Ant.* Qual ti riveggo omai
Quale pallor il volto ti ricopre?

*Cleop.*

*Cleop.* Quanto sangue gronda
Dalla tua veste, e tu potesti
Ingrato suppormi infedel?
*Ant.* Quali di voci segreto mormorio?
*Cleop.* Quale si accosta
Frequente calpestio?
*Ant.* Ah ci è tolto persino
In pace rimaner nell' ore estreme
*Cleop.* Non dubitar ben mio, morremo insieme
*Aug.* Numi qual vista atroce
Quali aspetti di morte!
*Ant.* Lasciatemi ...
*Cleop.* Parlate ...
*a due* In questi estremi istanti
Lasciate uniti almen due cori amanti
*Cleop.* Ah che vicina io sento
Quest'alma al suo partir
*Ant.* Dammi la destra oh cara!
L'ultimo pegno è questo
Di quel amor funesto
*a due* Che ci fà oh Dio morir!
*Cleop.* Egli spirò
Se di chi muor la voce
Può ancora sul tuo cor,
Ti raccomando i miei poveri Figli
E questi desolati
Popoli sventurati
Solo per essi imploro
Grazia da te
Me la concedi? Io moro
*Aug.* Oh fatale terribil giorno
Sventurato infelice, che io sono

*Coro*

Ah fuggiamo da questo soggiorno
Di spavento, di morte, ed orror.

*Fine.*

Sezione Scaffale Pacchetto Numero
BIBLIOTECA COMUNALE
Biblioteca Comunale
Macerata
7
5
B
33